

## Cybersecurity

# Crescono gli attacchi digitali, imprese e Pa ora reagiscono

**Guido Romeo**

Imprese e istituzioni italiane sono sempre più spesso nel mirino degli hacker, ma stiamo imparando a difenderci. È quello che emerge dalla tappa milanese del roadshow "CyberSecurity. Un ecosistema fatto di persone" organizzato da Nòva 24 - Il Sole 24 Ore in collaborazione con Assolombarda e Cini lunedì scorso. «Nel 2018 il panorama delle minacce cyber è stato caratterizzato da un incremento significativo di attacchi e della loro complessità - ha sottolineato Germano Matteuzzi, head of Cyber Security Competence Center, Divisione Cyber Security Leonardo - Secondo l'ultimo rapporto Clusit, a livello globale i cyber attacchi gravi sono aumentati nell'ultimo biennio di dieci volte rispetto a quello precedente, passando dal 3,7% al 38%, con 1.552 attacchi nel solo 2018. Recenti report segnalano, inoltre, che l'Italia è il quarto Paese al mondo nel mirino degli hacker; il numero di attacchi gravi alle infrastrutture digitali è in continua crescita e vede le amministrazioni centrali e locali le più danneggiate, con il 72% di azioni ostili».

Gli attacchi cyber stanno aumentando in modo esponenziale e sono caratterizzati da una crescente eterogeneità di modalità di attuazione e soggetti colpiti. «Secondo gli executive delle grandi imprese italiane coinvolte nella rilevazione condotta dal nostro Osservatorio - osserva Alessandro Piva, direttore dell'Osservatorio Information Security & Privacy del Politecnico di Milano - attualmente gli attacchi riguardano principalmente gli account email (91%) e social (68%), ma si prevede che nel prossimo futuro i principali obiettivi dei cybercriminali riguarderanno in modo rilevante device mobili (57%), le infrastrutture critiche e i contesti IoT (49%). Relativamente invece alle motivazioni che spingono i soggetti malintenzionati,

le principali finalità di attacco al momento riguardano le truffe (83%) e l'estorsione (78%). Nei prossimi tre anni, invece, si stima una crescita significativa delle finalità di influenza e manipolazione dell'opinione pubblica (49%) e di acquisizione del controllo di sistemi come ad esempio gli impianti di produzione (40%)».

La minaccia è relativamente nuova e in continua evoluzione ma il nostro Paese sta dimostrando di saper reagire. Secondo il Digital Economy and Society Index (Desi), l'indice di digitalizzazione dei paesi della Commissione, nel 2018 l'Italia era 25ima sui 28 Stati membri. Tuttavia, nell'area della Cyber Security e della consapevolezza del rischio informatico, l'Italia si sta rapidamente allineando, anche grazie alle recenti normative nazionali ed europee che obbligano sia aziende che enti pubblici a implementare processi e tecnologie. «Dal punto di vista della preparazione - osserva Matteuzzi - l'ecosistema formato da settore pubblico, industria e mondo della ricerca sta convergendo verso risultati tangibili e sta iniziando a formare figure preparate allo scopo, seppur in una realtà cyber in continua evoluzione, avvicinandosi molto nei risultati ad altri ecosistemi nazionali, su tutti Stati Uniti e Israele».

La cybersecurity è anche una sfida di persone. Gli investimenti delle imprese nel digitale sono infatti in aumento per sfruttare le potenzialità dell'industria 4.0, ma dalla ricerca dell'Osservatorio emerge come per l'82% delle aziende la distrazione e la scarsa consapevolezza dei dipendenti rappresentano la principale vulnerabilità quando si parla di cybersecurity. Questo vale sia nell'ecosistema delle imprese private, operanti nei diversi settori merceologici, che nelle Pa, dove spesso il tema del "fattore umano" viene purtroppo sottovalutato. A sottolineare la centralità delle persone e della di-

vulgazione delle competenze sono intervenuti Paolo Prinetto, Direttore del Laboratorio Nazionale Cybersecurity-Cini che ha illustrato i successi italiani nelle sfide del Cyberchallenge e Alvis Biffi, coordinatore Steering Committee Cyber Security di Assolombarda e presidente di Piccola Industria Confindustria Lombardia. «La cybersecurity è una priorità importante per tutte le aziende e in particolare per le piccole e medie che spesso sono meno attrezzate ma sempre più un bersaglio. Per questo Assolombarda è impegnata con nella CyberAlliance con la Polizia Postale per segnalare e informare tempestivamente sulle minacce».

@guidoromeo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ROADSHOW



## A Firenze il 20 novembre

Per vincere la sfida della trasformazione digitale bisogna saper investire nella cybersecurity. Il 20 novembre a Firenze, nella terza tappa del roadshow sulla Cybersecurity organizzato da Nòva - Il Sole 24Ore in collaborazione il Laboratorio Nazionale Cybersecurity-CINI, esperti e ricercatori si confronteranno su come aziende e istituzioni possono contrastare i crimini informatici

